

ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

GIOVANNI BATTISTA VIGILIO

LA INSALATA

CRONACA MANTOVANA DAL 1561 AL 1602



A CURA DI DANIELA FERRARI E CESARE MOZZARELLI

MANTOVA

GIANLUIGI ARCARI EDITORE

1992

23r sca / di Amadei, trentina, tenuta per matta, orinò in mezo di luoro con tal garbatura che gli fece a tutti scoppiar il riso, et di longo via la detta serenissima arciduchessa, montata sopra una delle sue carrocie alla thedesca, se partì con la detta matta su la coda, inviandosi verso San Bricio, restando li serenissimi prencipe et principessa ad alloggiar qui nel pallazzo di Marmiolo.

Capitolo 71

Translatione della Compagnia delle 40 hore.

Ho di sopra promesso di dar rellattione di quanto succederà della venerabile Compagnia delle 40 hore, et perciò non voglio mancare, poi che per bontà di nostro signore Iesu Christo ho in parte veduto con gli proprii occhi et in parte raccolto da amici et specialmente da messer Tomaso Thedesco, battiloro da Santa Agnese, uno de' fratelli et primi officiali deputati al regimento di quella, quel tanto voglio riferire; perciò dico che essendo la detta Compagnia talmente moltiplicata de fratelli et sorelle, che non essendone capace la detta chiesa de' Santi Martiri Gervasio et Protasio, fu transportata nell'oratorio già della venerabile Scoppa di Christo Flagellato (così chiamata) contigua al pallazzo de' signori Reccordati da San Christofforo, la qual Compagnia, over Scoppa, si è agregata con quella del Confallone di Roma al Pozzo Silvetto. Del qual oratorio la detta Compagnia delle 40 hore ne hebbe il possesso alli 7 di maggio 1585, con animo prontissimo di fabricarci in detto loco una chiesa maggiore di quello, sotto il titolo di Madonna Santa Maria dell'Humiltà, se così sarà, piacendo a Dio nostro signore, lo vedremo.

Capitolo 72

Passaggio per Marmiolo delli quattro indiani.

23v Alli 13 di luglio 1585, in sabato, circa le 23 hore, fecero passaggio per Marmiolo l'infrascritti quattro indiani giapponesi, già infideli, per andar a Mantova accompagnati da alcuni preti giesuiti. Duoi de' quali erano sopra la luoro carrocia, ove si ripossavano, la quale l'istesso giorno con tre altre fu mandata dal serenissimo / prencipe nostro Vincenzo alle confini del Veronese (di dove venero) ad incontrargli insieme con li cavalli leggieri et arcobusieri a cavallo dalle casache, mantovani. Nel qual luogo di Marmiolo il predetto serenissimo signor prencipe venne ad aspettar-gli accompagnato da XXII carrocie cariche de gentilhuomini mantovani et anco forastieri et massime dal figliuolo che fu del conte di Sighetto Ongaro, vestito alla luor usanza et di scarlatto, il qual era col signor conte Pavolo delli Hippoliti di Gazoldo et sopra la sua carrocia et da un cavagliere di Malta francese, nominato monsù di Macone, et poi da altri gentilhuomini dalle casache. Le quali carrocie furno registrate in fila dietro la strada della ponticella dal canto delle fosse, et gli sudetti gentilhuomini dalle casache dall'altro pur in filo, al qual luogo della

pon
et iv
l'alt
né r
inte
sopr
derv
il se
prin
con
apar
della
la de
con
Gug
N
de
de
de
de
oliva
et /
vesti
li stiv

Capi
La tr
L'
dalla
prin
Griff
le pe
insig
quot
filos
quell
medi
augu
voltr

Capi
Nati
A
mo f
qual

ponticella gionti essi indiani smontorno di carrocia con li detti duoi preti, et ivi ricevuti da esso serenissimo prencipe, con segni et gesti da l'una et l'altra parte de' bacciamenti di mano (per non haver essi lingua italiana, né meno il signor prencipe indiana), ma aiutati da uno di essi preti per interprete, riferirno gratia al detto serenissimo prencipe, et poi ritornati sopra essa carrocia tutti cinque et l'istesso prete, con resistenza nell'ascendervi di non voler essere i primi, s'accomodorno in questo modo: prima il serenissimo prencipe nel luogo della garbagna, come quello che fu il primo ad ascendervi, li quattro indiani su le quattro scragne, et il prete con le spalle verso il carrociere, se partirno tutti per Mantova dove gli era aparecchiato artegliarie et duoi castelli fabricati sopra due navi nel lago della Pallata per abbruciargli in segno di allegrezza, et per quanto intesi, la dominica subsequence si comunicorno tutti quattro in Santa Barbara con molta divotione et alla presenza del serenissimo nostro signore duca Guglielmo.

Nomi delli indiani:

don Mancio Itò, figliuolo del re

don Michele Cingivà

don Martino Farà et

24r don Giuliano Nacaurà, tutti giovani d'anni XVIII incirca, di carne olivastra, occhi nigrissimi, di faccia similianti et vestiti tutti ad un modo et / di ormesino morello guarnito di una corda d'oro et sopra a essi vestimenti un manto negro et un capello d'ormesino negro in testa, con li stivali in piedi.

Capitolo 73

La translatione della Congregatione dil Giesù.

L'anno 1585 fu trasportato la venerabile Congregattione dil Giesù dalla chiesa et casa di San Salvatore, nella quale già ha havuto il suo principio et origine in Mantova, come di sopra si legge, nella contrata del Griffone detta del Cardinalino di detta città; nella quale havendo aperto le porte a beneficio et utile commune, diede principio a leggere et insegnare a molti scolari, così nobili come d'altra qualità, leggendoli dico quotidianamente, lettioni greche et lattine di theologia positiva, di filosofia, rettorica et humanità, per la qual fatica si spera che molti de quelli ascenderano, se non in tutto almeno in parte, alla perfettione et essa mediante quella crescerà in benevolenza et in ellemosine, colle quali augmentando la congregattione (sì come ha datto principio) honorevolmente et come religiosi potrà vivere.

Capitolo 74

Natività di Francesco primo genito di Vincenzo prencipe.

Alli 7 di maggio 1586, in mercordì la mattina, nacque Francesco primo figliuolo delli serenissimi principi Vincenzo et Leonora iugali, per la qual natività fu fatto grandissima allegrezza et aperto le priggioni et

PER FAR VNA SAVORITA. ET BELLA INSALATA. RECIPE.

ERBE	FIORI	FRUTTI	CONDITI
Endiua	di Boragine	Formaggio	Parantello
Latuca	di Salvia	Cappasini	Anguilla
Dragone	di Ling. Borna	Cedro	Sardelle
Riccola	d'ogni Mese	Limona	Encisione
stella	d'Imesino	Oliva	Caniato
Pimpinella	di Cedro	Caestta	Supersada
Menta	di Maranzo	Rauanelli	Lingua gallata
Citornella		Oui Puri	Quacaro
Lingua Borna		Vua Passa	Osio
Brusca			Acete
D'ogni Mese			Peppe
Garzetta			
Boragine			
Zermugli			
Cipolle			

Leua Carneuale Restta La quaresima

1. Ingredienti per la preparazione di un'insalata, a carta 6r del manoscritto di Giovanni Battista Vigilio.